

DISCIPLINARE ATTUATIVO DEL REGOLAMENTO N.4 DEL 7/04/2014 "Regolamento di attuazione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la Dignità e la Cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 Novembre 2000, N. 328) - BURC n. 28 del 28 Aprile 2014

Approvato con Deliberazione di Consiglio d'Amministrazione n. 12 del 27.04.2021

TITOLO I

Principi generali

ART.1 - OGGETTO

ART. 2 - FINALITÀ

TITOLO II

Esercizio dei servizi e attività di vigilanza

CAPO I

Principi generali

ART. 3 - SOGGETTI

ART. 4 - ESCLUSIONI

ART. 5 - IL SOGGETTO ISTITUZIONALE COMPETENTE PER L'AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.

TITOLO III

Titoli abilitativi per l'esercizio dei servizi

CAPO I

PROCEDURA E REQUISITI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

ART. 6. SERVIZI SOGGETTI AL REGIME AUTORIZZATORIO

ART. 7. REQUISITI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

ART. 8. PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

ART.9. PROCEDURA PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DOMICILIARI E TERRITORIALI

ART. 10 AUTORIZZAZIONE DEI SERVIZI SPERIMENTALI

CAPO II

Accreditamento istituzionale

Art.11. REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

ART.12. PROCEDURA PER L'ACCREDITAMENTO

TITOLO IV

CAPO I

Obblighi connessi alla gestione

ART. 13 OBBLIGHI GENERALI

TITOLO V

CAPO I

Attività di vigilanza e controllo

ART. 14. VIGILANZA E CONTROLLO

ART. 15. REVOCA, SOSPENSIONE E ORDINE DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

ART. 16. FORMAZIONE DELL'ALBO DI SOGGETTI ACCREDITATI.

TITOLO VI

Disposizioni transitorie

ART. 17. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

ART.18. TUTELA DEGLI UTENTI

ART.19. RINVIO

ART.20. OBBLIGHI DI PUBBLICITA'

ART. 21- INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 679/2016

AR. 22. TRATTAMENTO DEI DATI

ART. 23. ENTRATA IN VIGORE

TITOLO I

Principi generali

ART.1. OGGETTO

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali, i criteri di qualità per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali sul territorio dell'Azienda Consortile A.C.C.C. (Ambito Territoriale N19), adottate ai sensi del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11, di cui al DPGR Campania n. 16 del 23 novembre 2009 pubblicato sul BURC n. 71 del 30 novembre 2009.
2. I requisiti specifici dei servizi sono definiti nel Catalogo redatto sulla base del "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali" approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 29 ottobre 2009, al fine di raccordare le definizioni dei servizi in un unico e condiviso schema classificatorio.

ART. 2 - FINALITÀ

Il presente Regolamento risponde all'esigenza di garantire ai cittadini, in conformità alle indicazioni regionali in materia e nell'ambito del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, l'offerta di strutture e servizi efficaci e sicuri, nonché il miglioramento continuo della qualità degli stessi, attraverso gli istituti dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale.

Ai fini del presente Regolamento si intende:

- a) per legge, la legge 8 novembre 2000, n. 328 (*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi*);
- b) per legge regionale, la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- e) per Amministrazione competente, l'ufficio titolare dell'esercizio delle funzioni relative all'autorizzazione, all'accreditamento e alla vigilanza e controllo sui titoli abilitativi e sui servizi erogati;
- f) per Autorizzazione, il provvedimento che abilita all'esercizio dei servizi residenziali e semiresidenziali afferenti il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;
- g) per Accredimento, il provvedimento che abilita all'esercizio dei servizi il cui costo si pone, in tutto o in parte, a carico della pubblica amministrazione;
- h) alla competenze del Direttore dell'Azienda Consortile A.C.C.C. è rimesso l'adozione del provvedimento finale in materia di autorizzazione e accreditamento e vigilanza nonché motivati provvedimenti di diniego o di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione di eventuali effetti dannosi;
- i) per Prestatore, il soggetto, tra quelli indicati nel titolo II, capo II, della legge regionale, che fornisce il servizio;
- l) per Catalogo, il catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari approvato dalla Regione Campania con Delibera di Giunta n.107 del 23/04/2014;
- m) per Direzione generale della Giunta regionale, la Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.

TITOLO II

Esercizio dei servizi e attività di vigilanza

CAPO I

Principi generali

ART. 3 - SOGGETTI

1. I soggetti pubblici e privati che intendono gestire strutture ed erogare servizi nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali della regione Campania, devono dotarsi dei titoli abilitativi previsti nel presente disciplinare, distinti in ragione del tipo di attività espletata.

ART. 4 - ESCLUSIONI

1. Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente regolamento le strutture e i servizi:
 - a) finalizzati a favorire l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione;
 - b) finalizzati alla restrizione, anche provvisoria, della libertà personale;
 - c) relativi alle attività oratoriali di cui alla L. n. 206/93, c.d. "*Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del ruolo*";
 - d) rivolti a persone affette da patologie croniche o acute, che necessitano di assistenza sanitaria continuativa e tali da richiederne il ricovero a servizi e strutture a carattere prevalentemente sanitario.

ART. 5 - IL SOGGETTO ISTITUZIONALE COMPETENTE PER L'AZIENDA CONSORTILE A.C.C.C.

5.1. Ai sensi dell'art. 30 – comma 4 - del Regolamento regionale, l'Azienda Consortile A.C.C.C. definisce l'Organo titolare dei compiti e delle funzioni relative all'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture, dei servizi e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. L'adozione del provvedimento finale in materia di autorizzazione e/o accreditamento e vigilanza è rimesso alla competenze del Direttore Generale dell'Azienda Consortile.

5.2. L'Organo (di qui in avanti denominato *Amministrazione Competente*) svolge funzioni di:

- garanzia del rispetto delle regole;
- individuazione delle tipologie di servizio per area di intervento;
- verifica dei requisiti organizzativi, professionali, funzionali comuni, strutturali ed ambientali e di quelli specifici indicati, per ciascuna tipologia, dal Regolamento e dal relativo Catalogo ed eventuali requisiti, comuni o specifici, previsti dal Piano Sociale regionale;
- promuove opportune iniziative di rinforzo della cultura della sicurezza e dell'igiene (funzione di vigilanza);
- assicura inoltre l'aggiornamento dei dati e il mantenimento dei requisiti minimi.

5.3. Sul piano del Monitoraggio, l'Amministrazione Competente svolge invece un'azione di supporto, consiglio e facilitazione rispetto agli adeguamenti, alle modifiche ed in genere ai cambiamenti organizzativi dei servizi. In questa ottica l'Amministrazione Competente produrrà un modello unico di monitoraggio chiaro, aperto, leggibile e uniforme.



5.4. *L'Amministrazione competente è individuata nell'Ufficio Autorizzazione e Accreditamento dell'Area Programmazione.*

5.5 L'Amministrazione competente ha la propria sede presso la sede legale dell'Azienda Consortile A.C.C.C..

TITOLO III

Titoli abilitativi per l'esercizio dei servizi

CAPO I

PROCEDURA E REQUISITI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

ART. 6. SERVIZI SOGGETTI AL REGIME AUTORIZZATORIO

1. L'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'amministrazione competente individuata dall'Azienda Consortile nel quale sono ubicati i servizi.
2. I servizi forniti da soggetti pubblici rispettano i requisiti previsti dal regolamento regionale e dal catalogo e sono comunicati alla Direzione generale della Giunta regionale.

ART. 7. REQUISITI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali è necessario il possesso dei requisiti specifici indicati nel catalogo e dei seguenti requisiti comuni:
 - a) il legale rappresentante e i componenti degli organi direttivi del prestatore non sono stati condannati in via definitiva per delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione e non sussistono nei loro confronti cause di divieto, decadenza, sospensione ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
 - b) rispetto delle norme generali in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi. Per le strutture con ricettività non superiore a dieci utenti, equiparabili alle civili abitazioni, il requisito relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche si intende rispettato se si provvede alla rimozione di tutti i vincoli strutturali e delle eventuali barriere di accesso alla struttura se ciò risulta necessario in relazione alla condizione degli ospiti;
 - c) rispetto dei contratti di lavoro, degli inquadramenti professionali e delle norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale dipendente;
 - d) adozione della carta dei servizi;
 - e) stipula della polizza assicurativa di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli ospiti, i dipendenti e i volontari;
 - f) ubicazione della struttura nei centri abitati, come definiti dall'Istat, raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici, in modo da consentire la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti. Nel caso di servizi rivolti ad anziani e disabili, quando le caratteristiche del servizio lo rendono utile, le strutture possono essere ubicate anche in nuclei abitati così come definiti dall'Istat. In tal caso il complesso delle prestazioni erogate dal servizio considera quale componente integrante il servizio di trasporto sociale per gli ospiti e per i loro familiari, in modo da assicurare la piena accessibilità del servizio;



- g) disponibilità di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati alle camere da letto che sono organizzati in modo tale da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la riservatezza;
- h) disponibilità di uno spazio per l'esercizio delle funzioni amministrative;
- i) disponibilità di energia elettrica, acqua calda, riscaldamento, telefono e postazione computer con collegamento internet a disposizione degli utenti.

Requisiti organizzativi, professionali e funzionali:

- assicurare la presenza di un professionista con funzioni di coordinamento avente la qualifica professionale definita, per ciascuna tipologia, dal Catalogo regionale dei servizi; il professionista che assolve funzioni di coordinamento è responsabile dei programmi, delle attività e dell'organizzazione del servizio, redige le relazioni, gli atti e i rapporti richiesti dal Comune di ubicazione e/o attuazione e dall'amministrazione competente dell'Azienda Consortile A.C.C.C. dalla Regione Campania, dalla Procura della Repubblica per i minorenni e da ogni altra autorità competente, secondo le direttive proprie dell'autorità stessa;
- assicurare la presenza nel servizio del personale previsto per ciascuna tipologia, così come indicato nel Catalogo Regionale dei Servizi;
- assicurare che le attività previste rispettino i ritmi di vita degli ospiti, per i quali deve essere garantita la partecipazione all'organizzazione della vita quotidiana, anche attraverso la redazione partecipata dei regolamenti interni di funzionamento dei servizi;
- definire progetti personalizzati di assistenza e, per i minori, progetti educativi individuali che indichino gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità dell'intervento e il piano delle verifiche; nei progetti deve essere prevista l'integrazione con altri servizi, interventi, prestazioni di cui l'utente può utilmente fruire da parte di altri soggetti della rete territoriale. I progetti sono elaborati in raccordo con i competenti servizi sociali professionali e devono garantire l'integrazione del soggetto con il contesto sociale d'origine, nonché il mantenimento e lo sviluppo di relazioni sociali significative;
- predisporre, nel quadro delle misure di riservatezza previste dalla vigente legislazione, un registro degli utenti, con relative cartelle personali contenenti la documentazione riguardante ciascun ospite e i progetti personalizzati;
- garantire l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi.

2. Se la struttura in cui viene svolto il servizio è di proprietà o in disponibilità della pubblica amministrazione, la sussistenza dei requisiti strutturali di cui al comma 1 lettera b), viene accertata d'ufficio, in base all'indicazione, nell'istanza presentata dal soggetto prestatore, dell'amministrazione che detiene gli atti.

3. All'interno dello stesso edificio possono trovare collocazione più servizi residenziali e semiresidenziali se:

- a) i servizi sono ubicati in unità abitative separate, salvo diversa disposizione specifica del catalogo;
- b) la ricettività dell'insieme dei servizi, cumulata anche con altri servizi socio-sanitari e sanitari presenti nello stesso edificio, non supera il numero complessivo di centoquattordici utenti, di cui massimo sessantaquattro utenti per i servizi residenziali e cinquanta utenti per quelli semiresidenziali;



c) la ricettività complessiva dei servizi residenziali rivolti ai minori all'interno dello stesso edificio non deve essere superiore a sedici utenti e gli spazi destinati complessivamente ai servizi residenziali non devono superare il trenta per cento della superficie abitabile dell'edificio.

ART. 8. PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali, il legale rappresentante del prestatore presenta, all'amministrazione competente dell'Azienda Consortile A.C.C.C., apposita istanza su apposito modulo allegato al presente documento, sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.

All'atto della presentazione dell'istanza al prestatore è rilasciata apposita ricevuta recante numero di acquisizione al Protocollo dell'Azienda.

2. L'istanza di autorizzazione reca la indicazione della tipologia del servizio ed è corredata dalla seguente documentazione:

- a) autocertificazione del possesso dei requisiti comuni indicati dall'articolo 7 e specifici del servizio riportati nel Catalogo Regionale dei Servizi;
- b) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del prestatore se trattasi di soggetto del terzo settore o di azienda pubblica di servizi alla persona;
- c) copia della planimetria quotata dei locali e degli eventuali spazi verdi annessi;
- d) copia del titolo di godimento dell'immobile dove si realizza il servizio;
- e) relazione sulla gestione delle emergenze;
- f) illustrazione della dotazione organica del personale e delle relative qualifiche e funzioni;
- g) copia della carta dei servizi;
- h) copia della polizza assicurativa di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli ospiti, i dipendenti e i volontari.

L'apertura, la trasformazione di tipologia, gli ampliamenti e i trasferimenti delle strutture ubicate nel territorio dell'Azienda Consortile A.C.C.C. sono subordinati al rilascio di autorizzazione da parte dell'amministrazione competente dell'Azienda Consortile, laddove necessario, avvalendosi anche degli uffici tecnici comunali.

L'autorizzazione è rilasciata ai soggetti, pubblici o privati, che:

- a) risultano in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 7, ivi compresi quelli aggiuntivi eventualmente previsti nel Piano Sociale Regionale;
- b) risultano in possesso dei requisiti prescritti dalle norme generali, in particolare quelle in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi, contratti di lavoro;
- c) hanno adottato una Carta dei Servizi conforme allo schema di cui alla DGR Campania n. 1835 del 20 novembre 2008.

L'autorizzazione non può essere rilasciata a strutture i cui soggetti responsabili hanno riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del Codice Penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione.



Al fine di consentire il riscontro della sussistenza dei requisiti prescritti per l'autorizzazione, l'istanza deve essere corredata della documentazione elencata nell'apposita istanza di richiesta autorizzazione, nonché di ogni altra eventuale attestazione e/o documentazione ritenuta necessaria dall'operatore professionale incaricato della valutazione e/o prevista da successive integrazioni legislative.

L'Azienda Consortile A.C.C.C., sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente, adotta il provvedimento di autorizzazione o di diniego entro sessanta giorni (60gg.) dalla ricezione dell'istanza di autorizzazione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento della congruità della documentazione di corredo e della sussistenza dei previsti requisiti comuni e specifici, svolta secondo la disciplina recata dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

4. Il provvedimento di autorizzazione indica:

- a) la denominazione, il nominativo del legale rappresentante e la sede legale del prestatore;
- b) la denominazione e la tipologia del servizio;
- c) i destinatari delle attività del servizio;
- d) l'ubicazione del servizio;
- e) la capacità ricettiva massima.

L'amministrazione competente dell'Azienda Consortile A.C.C.C., prima di adottare il provvedimento di diniego, comunica ai soggetti interessati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis L. n. 241/1990.

In caso di variazione temporanea di uno o più elementi che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, il titolare della struttura, entro 10 (dieci) giorni dall'intervenuta variazione, è tenuto a darne comunicazione all'Azienda Consortile, specificando la causa della variazione e i tempi della sua permanenza.

Nel caso di sospensione dell'attività, il titolare della struttura è tenuto a darne comunicazione entro 10 (dieci) giorni all'Azienda Consortile; la sospensione dell'attività per un periodo superiore ai 6 (sei) mesi comporta la decadenza del titolo abilitativo di cui in parola.

L'Azienda Consortile A.C.C.C., attraverso l'amministrazione competente, entro quindici giorni dal rilascio dell'autorizzazione, trasmette i dati relativi al prestatore e al servizio autorizzato alla Direzione generale della Giunta regionale, secondo le modalità definite dalla stessa Direzione generale.

L'Azienda Consortile A.C.C.C., attraverso l'amministrazione competente, comunica alla Direzione generale della Giunta regionale, entro quindici giorni dal verificarsi dell'evento, le sospensioni e la cessazione delle attività del servizio.

ART.9. PROCEDURA PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DOMICILIARI E TERRITORIALI

1. L'esercizio delle attività dei servizi domiciliari e territoriali indicati nel catalogo è subordinato alla presentazione all'amministrazione competente dell'Azienda Consortile A.C.C.C., dove è



esercitato il servizio di una segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), secondo la disciplina recata dall'articolo 19 della legge n. 241 del 1990. La dichiarazione inizio attività, redatta secondo modulistica allegata al presente documento, presentata all'Azienda Consortile A.C.C.C., deve essere corredata dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche dell'amministrazione competente e dalle dichiarazioni e dalla documentazione comprovanti la sussistenza dei requisiti specifici indicati nel catalogo e dei seguenti requisiti comuni:

- a) il legale rappresentante e i componenti degli organi direttivi del prestatore non devono essere stati condannati in via definitiva per delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione e non devono sussistere nei suoi confronti cause di divieto, decadenza, sospensione ai sensi del decreto legislativo n. 159 del 2011;
- b) rispetto delle norme generali in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi;
- c) rispetto dei contratti di lavoro, degli inquadramenti professionali e delle norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale dipendente.

2. La SCIA è sottoscritta dal legale rappresentante del prestatore nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR n. 445 del 2000 e indica:

- a) la denominazione e la sede legale del prestatore;
- b) la tipologia del servizio;
- c) i destinatari delle attività del servizio;
- d) l'ubicazione del servizio.

3. La SCIA è, in ogni caso, corredata dalla seguente documentazione:

- a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del prestatore se trattasi di soggetto del terzo settore o di azienda pubblica di servizi alla persona;
- b) elenco del personale e delle relative qualifiche e funzioni;
- c) copia della carta dei servizi;
- d) copia della polizza assicurativa di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli utenti, i dipendenti e i volontari.

4. L'attività oggetto della SCIA può essere iniziata dalla data di presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.

5. In caso di accertata carenza dei previsti requisiti specifici o comuni, di grave violazione della carta dei servizi o di grave inadempimento delle modalità di erogazione dei servizi, l'Azienda Consortile A.C.C.C., sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della SCIA, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare l'attività e i suoi effetti alla normativa vigente entro un termine stabilito dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. E' fatto comunque salvo il potere dell'Azienda Consortile A.C.C.C., sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente, di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies della legge n. 241 del 1990. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'Azienda, sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui all'articolo 19, comma 6, della legge n. 241 del 1990, e di quelle previste dal capo VI del testo unico di cui al DPR n. 445 del 2000, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.



6. In caso di variazione temporanea di uno o più elementi del servizio, il prestatore è tenuto a darne comunicazione all'amministrazione competente entro dieci giorni dall'intervenuta variazione, specificando la causa della variazione ed i tempi della sua permanenza.
7. Nel caso di sospensione o di cessazione delle attività del servizio, il prestatore ne dà comunicazione all'amministrazione competente entro dieci giorni dal verificarsi dell'evento.
8. I servizi forniti da soggetti pubblici rispettano i requisiti previsti dal presente Regolamento e sono comunicati alla Direzione generale della Giunta regionale.
9. Ad avvenuta verifica della sussistenza dei requisiti previsti per l'esercizio delle attività di servizio oggetto della SCIA oppure decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla presentazione, l'amministrazione competente trasmette alla Direzione generale della Giunta regionale i dati relativi alla segnalazione certificata secondo le modalità definite dalla medesima Direzione generale.

ART. 10 AUTORIZZAZIONE DEI SERVIZI SPERIMENTALI

1. L'Azienda Consortile A.C.C.C. sostiene la sperimentazione di servizi residenziali, semi residenziali, territoriali e domiciliari non contemplati nel catalogo, volti a soddisfare nuovi bisogni sociali coerenti con gli indirizzi dettati dal piano sociale regionale e a introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi.
2. Non sono considerate sperimentali le iniziative e i progetti di attività che derogano ai requisiti previsti per l'esercizio dei servizi già contemplati nel catalogo.
3. L'accesso all'attività di servizi sperimentali è subordinato al rilascio di autorizzazione da parte dell'Azienda Consortile.
4. L'autorizzazione per l'attività di servizi sperimentali residenziali e semi-residenziali è subordinata al possesso dei requisiti comuni previsti dall'articolo 7, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), i).
5. L'autorizzazione di servizi sperimentali territoriali e domiciliari è subordinata al possesso dei seguenti requisiti comuni:
 - a) il legale rappresentante e i componenti degli organi direttivi del prestatore non devono essere stati condannati in via definitiva per delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione e non devono sussistere nei suoi confronti cause di divieto, decadenza, sospensione ai sensi del decreto legislativo n. 159 del 2011;
 - b) rispetto delle norme generali in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi;
 - c) rispetto dei contratti di lavoro, degli inquadramenti professionali e delle norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale dipendente.
6. Per ottenere l'autorizzazione all'attività di servizi sperimentali i soggetti locali, pubblici o privati, presentano all'amministrazione competente l'istanza di autorizzazione sottoscritta dal legale rappresentante nelle forme prescritte dall'articolo 38 del DPR n. 445 del 2000.
L'istanza è corredata dalla dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR n. 445 del 2000 di impegno al rispetto degli obblighi connessi alla gestione di cui all'art.7 del presente documento e dall'elaborato progettuale che specifica:
 - a) la descrizione del servizio e le caratteristiche innovative dello stesso;
 - b) la tipologia dei destinatari;
 - c) la capacità ricettiva;
 - d) le figure professionali impiegate e il rapporto numerico rispetto agli utenti;
 - e) la prevista ubicazione del servizio;
 - f) i contenuti della carta dei servizi.



L'autorizzazione provvisoria è rilasciata in via provvisoria, previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante del competente settore della Giunta Regionale.

7. L' Azienda Consortile entro dieci giorni dal ricevimento, invia l'istanza di autorizzazione e la documentazione di corredo alla Direzione generale della Giunta regionale.

8. La Direzione generale della Giunta regionale entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza comunica all'amministrazione competente e all'istante il proprio parere vincolante in ordine alla coerenza delle attività del servizio proposto con gli indirizzi contenuti nel piano sociale regionale.

9. Entro trenta giorni dalla ricezione del parere, l'Azienda Consortile, all'esito del parere della Direzione generale della Giunta regionale e dell'attività istruttoria dell'Amministrazione competente volta all'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti, adotta il provvedimento di autorizzazione o di diniego e ne invia copia, attraverso l'Amministrazione competente, alla menzionata Direzione generale e all'istante.

10. La presentazione dell'istanza di autorizzazione avviene entro e non oltre il termine di scadenza del secondo anno di vigenza del piano sociale regionale che detta gli indirizzi per la sperimentazione. Le istanze pervenute all'amministrazione competente oltre detto termine sono rigettate.

11. L'autorizzazione sperimentale è valida per un periodo temporale non superiore a 2 anni dalla data di emissione del provvedimento di rilascio.

12. Entro il termine di validità dell'autorizzazione, l'Azienda Consortile, sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente e di concerto con la Direzione generale della Giunta regionale, sentito il prestatore, valuta l'andamento della sperimentazione. Se l'esito della sperimentazione è positivo, la Regione aggiorna il catalogo dei servizi e l'Azienda Consortile provvede al rilascio di autorizzazione definitiva entro quarantacinque giorni dalla emissione del provvedimento regionale di aggiornamento. Nel periodo transitorio previsto per il rilascio dell'autorizzazione definitiva, si intende prorogata la validità dell'autorizzazione sperimentale.

CAPO II

Accreditamento istituzionale

Art.11 - REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

1. L'accREDITamento istituzionale è condizione indispensabile per l'erogazione di prestazioni e servizi il cui costo si pone, in tutto o in parte, a carico del servizio pubblico, ivi comprese le prestazioni erogate a seguito di presentazione di titoli validi per l'acquisto.

2. L'accREDITamento per l'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali può essere richiesto dai prestatori, ad esclusione delle organizzazioni di volontariato, che possiedono i requisiti comuni previsti dall'articolo 7, i requisiti specifici indicati nel catalogo e quelli previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale per la partecipazione a procedure di l'affidamento di contratti pubblici.

3. L'accREDITamento per l'offerta di servizi territoriali e domiciliari può essere richiesto dai prestatori, ad esclusione delle organizzazioni di volontariato, che possiedono i requisiti comuni previsti dall'articolo 8, i requisiti specifici indicati nel catalogo e quelli previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale per la partecipazione a procedure di l'affidamento di contratti pubblici.



L'accreditamento è disposto dall'amministrazione competente dell'Azienda Consortile A.C.C.C. subordinatamente alla sussistenza dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione all'albo regionale di cui al titolo II del Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/07;
- b) possesso dei titoli abilitativi di cui al capo II del presente Regolamento;
- c) possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, per la partecipazione a procedure per l'affidamento di contratti pubblici;
- d) coerenza e rispondenza dell'attività rispetto alla programmazione sociale regionale e alla programmazione zonale;
- e) adozione di procedure per la gestione informatizzata della documentazione (classificazione dei documenti, diffusione, rintracciabilità e altro);
- f) adozione di procedure per la gestione informatizzata della documentazione;
- g) adottano piani di programmazione e modalità di controllo dei risultati, da aggiornare annualmente, relativi a:

- 1) obiettivi generali e specifici del servizio;
- 2) azioni finalizzate a garantire la continuità assistenziale, attraverso il raccordo con altri servizi, strutture e agenzie del territorio;
- 3) contatto con l'ambiente esterno e fruizione delle risorse del territorio da parte degli utenti;
- 4) formazione del personale ed interventi per favorire l'inserimento del personale neoassunto e del personale volontario (affiancamento, tutoraggio ed altro);
- 5) prevenzione del burnout, nel quale sono individuati i fattori di rischio e pianificate almeno le seguenti attività:
 - 5.1 riunioni organizzative degli operatori con periodicità almeno mensile;
 - 5.2 supervisione, con periodicità almeno semestrale, realizzata da personale di comprovata esperienza.

I soggetti titolari di **strutture sociosanitarie**, in possesso di accreditamento ai sensi del regolamento regionale 22 giugno 2007, n. 1, ("Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale"), che forniscono le prestazioni di cui all'allegato 1C Area Integrazione Sociosanitaria del D.P.C.M. 29 novembre 2001, ("Definizione dei livelli essenziali di assistenza"), partecipano al sistema integrato di offerta degli interventi e servizi sociali disciplinato dalla legge regionale senza la necessità di ulteriori provvedimenti di autorizzazione o di accreditamento da parte dell' Azienda Consortile A.C.C.C..

6. L'Azienda Consortile A.C.C.C. concorda con la Asl Napoli 2 Nord le modalità e le procedure per l'esercizio congiunto delle funzioni di vigilanza e di controllo sui servizi volto a verificare la qualità delle prestazioni erogate dai soggetti di cui al comma 4, anche sotto il profilo della efficacia e della efficienza e dei livelli di soddisfazione degli utenti.

ART.12. PROCEDURA PER L'ACCREDITAMENTO

1. Per ottenere l'accreditamento, il legale rappresentante del prestatore presenta apposita istanza, redatta secondo la modulistica allegata al presente documento sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del dPR n. 445 del 2000.



All'atto della presentazione dell'istanza l'Azienda Consortile A.C.C.C., attraverso l'amministrazione competente, rilascia apposita ricevuta recante il numero di protocollo di acquisizione all'ente. Se l'istanza è presentata per via telematica la ricevuta è inviata tramite posta elettronica.

2. L'istanza di accreditamento per l'offerta di servizi residenziali o semi-residenziali è corredata dalla seguente documentazione:

a) autocertificazioni rese dal legale rappresentante del prestatore ai sensi del DPR n. 445 del 2000 attestanti:

- 1) il possesso dell'autorizzazione che consente l'esercizio dei servizi;
- 2) in mancanza di autorizzazione, il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 7 e dall'articolo 10, comma 2 e 3;
- 3) la documentazione di cui all'articolo 8, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h).

3. L'istanza di accreditamento per l'offerta di servizi domiciliari e territoriali è corredata dalla seguente documentazione:

a) autocertificazioni rese dal legale rappresentante del prestatore ai sensi del DPR n. 445 del 2000 attestanti il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 7 e dall'articolo 9, comma 2 e 3, dall'art. 11, co. 3;

b) relazione sulle modalità per la formalizzazione del contratto educativo/assistenziale con l'utente, prevedendo il coinvolgimento dei familiari/tutori;

c) relazione sulle procedure per la gestione informatizzata della documentazione;

d) piani di programmazione e modalità di controllo dei risultati, di cui viene previsto l'aggiornamento annuale, relativi a:

- 1) obiettivi generali e specifici del servizio;
- 2) azioni finalizzate a garantire la continuità assistenziale, attraverso il raccordo con altri servizi, strutture e agenzie del territorio;
- 3) contatto con l'ambiente esterno e fruizione delle risorse del territorio da parte degli utenti;
- 4) formazione del personale ed interventi per favorire l'inserimento del personale neoassunto e del personale volontario (affiancamento, tutoraggio ed altro);
- 5) prevenzione del burnout, nel quale sono individuati i fattori di rischio e pianificate almeno le seguenti attività:

5.1 - riunioni organizzative degli operatori con periodicità almeno mensile;

5.2- supervisione, con periodicità almeno semestrale, realizzata da personale di comprovata esperienza.

3. La documentazione che attesta la messa in atto dei piani e il controllo dei risultati di cui al comma 2, deve essere conservata presso la sede del servizio, a disposizione per eventuali verifiche ed ispezioni da parte dall'amministrazione competente.

4. L' Azienda Consortile A.C.C.C., sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente, rilascia il provvedimento di accreditamento entro sessanta giorni dal ricevimento della istanza all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento della congruità della documentazione di corredo e della sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 9, svolta secondo la disciplina recata dalla legge n. 241 del 1990.

Il provvedimento di accreditamento rilasciato dall' Azienda Consortile è **valido per l'intero territorio regionale**.

5. L'Azienda Consortile A.C.C.C. attraverso l'amministrazione competente, entro quindici giorni dalla emissione, trasmette i dati relativi al provvedimento di accreditamento alla Direzione generale della Giunta regionale secondo le modalità indicate dalla medesima Direzione generale.

6. L'accreditamento non comporta in capo ai soggetti pubblici alcun obbligo a instaurare con i soggetti accreditati rapporti contrattuali per l'erogazione di interventi e servizi sociali e per la fornitura di prestazioni.

TITOLO IV

CAPO I

Obblighi connessi alla gestione

ART. 13 OBBLIGHI GENERALI

1. I prestatori:

- a) assicurano che tutti gli operatori che entrano in contatto con gli utenti non abbiano riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui al libro II, titoli IX, XI e XII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione;
- b) assicurano che le attività previste rispettano i ritmi di vita degli ospiti e che è garantita la partecipazione degli stessi all'organizzazione della vita quotidiana, anche attraverso la redazione partecipata dei regolamenti interni di funzionamento dei servizi;
- c) definiscono progetti personalizzati di assistenza e, per i minori, progetti educativi individualizzati che indicano gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità dell'intervento ed il piano per le verifiche. Nei progetti deve essere prevista l'integrazione con altri servizi, interventi, prestazioni, di cui l'utente può utilmente fruire da parte di altri soggetti della rete territoriale. I progetti sono elaborati in raccordo con i servizi sociali competenti;
- d) predispongono, nel caso di servizi residenziali e semiresidenziali per minori, la relazione semestrale di verifica del progetto educativo individualizzato, la relazione finale in sede di dimissione e ogni altra relazione richiesta dall'Azienda Consortile;
- e) tengono, nel rispetto delle misure di riservatezza previste dalla vigente legislazione, il registro degli utenti e le cartelle personali contenenti la documentazione relativa a ciascun utente.

TITOLO V

CAPO I

Attività di vigilanza e controllo

ART. 14. VIGILANZA E CONTROLLO

1. Le funzioni di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi di cui al presente Regolamento, e sulle attività svolte, sono esercitate dall'amministrazione competente dell'Azienda Consortile A.C.C.C. avvalendosi delle risorse interne all'Azienda Consortile nonché dell'ASL NA 2 NORD per gli aspetti di natura sanitaria.
2. La vigilanza e il controllo si esercitano mediante richiesta di informazioni, controlli periodici annuali e ispezioni non programmate, e riguardano ogni aspetto rilevante dell'attività autorizzata, in particolar modo la realizzazione delle attività e il rispetto degli obblighi previsti dalla Carta dei Servizi nonché la permanenza dei requisiti in base ai quali è stato rilasciato il titolo abilitativo.
3. L'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo sui servizi è volto a verificare la qualità e la finalizzazione delle prestazioni erogate, anche sotto il profilo della efficacia e della efficienza, lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, la trasparenza, i livelli di soddisfazione degli utenti, i risultati raggiunti. A tal fine l'amministrazione competente:
 - a) effettua verifiche, con cadenza almeno biennale, in ordine alla permanenza dei requisiti previsti per l'accesso all'attività dei servizi residenziali e semi-residenziali;
 - b) effettua verifiche, con cadenza almeno biennale, in ordine alla permanenza dei requisiti per l'accesso all'attività dei servizi territoriali e domiciliari;



- c) effettua verifiche, con cadenza almeno biennale, della permanenza dei requisiti previsti per l'accreditamento;
 - d) effettua verifiche, con cadenza almeno annuale, delle prestazioni erogate, della regolare tenuta della documentazione amministrativa, del rispetto degli obblighi della carta dei servizi;
 - e) effettua ispezioni non programmate e segnala al prestatore i disservizi e le carenze rilevate;
 - f) segnala alle autorità competenti le violazioni che possono configurare responsabilità penali, civili, amministrative e contabili.
4. Il settore competente della Giunta Regionale effettua controlli, anche a campione, sugli aspetti rilevanti dell'attività autorizzata e, in caso di irregolarità riscontrate, formula osservazioni e rilievi all'amministrazione competente dell'Azienda Consortile A.C.C.C. e al soggetto titolare della struttura o del servizio. Le modalità di svolgimento di tale attività sono disciplinate dal settore competente della Giunta Regionale.
5. I soggetti titolari delle strutture e dei servizi di cui al presente regolamento sono tenuti a inviare all'amministrazione competente dell'azienda Consortile A.C.C.C. entro il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la permanenza dei requisiti richiesti.

ART. 15. REVOCA, SOSPENSIONE E ORDINE DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

1. L' Azienda Consortile A.C.C.C., sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente, adotta il provvedimento di revoca dell'autorizzazione o dell'accreditamento se riscontra la perdita dei requisiti in base ai quali il provvedimento è stato rilasciato. Il provvedimento di revoca è, inoltre, disposto in caso di violazione degli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, in caso di gravi reiterata violazione della carta dei servizi o di grave inadempimento delle modalità di erogazione delle prestazioni, in caso di evasione delle norme previdenziali e assicurative a favore del personale dipendente nonché delle disposizioni dei contratti di lavoro riconosciuti dalle parti.
2. Se, in conseguenza dell'attività di vigilanza e controllo, oppure in qualsiasi altro modo, comprese le segnalazioni provenienti da altri ambiti territoriali ove il soggetto svolge il servizio oppure dall'ufficio di tutela degli utenti di cui all'articolo 48 della legge regionale, sono constatate irregolarità delle modalità di erogazione del servizio, l'amministrazione competente entro tre giorni dalla constatazione, ingiunge al soggetto abilitato di rimuovere le irregolarità rilevate, indicando le necessarie prescrizioni e il termine per l'adeguamento alle stesse. E' fatto comunque salvo il potere dell'Azienda Consortile A.C.C.C., sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente, di disporre la sospensione delle attività nelle more dell'adeguamento alle prescrizioni e di assumere determinazioni in via di autotutela ai sensi degli artt. 21-quinquies e 21-nonies della L. 241/1990.
3. In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni di cui al comma 2 nel termine assegnato, dell'Azienda Consortile A.C.C.C., sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente, dispone la sospensione oppure la revoca del titolo abilitativo.
4. L'Azienda Consortile, sulla base dell'istruttoria dell'amministrazione competente, se accerta lo svolgimento di servizi senza il prescritto titolo abilitativo, ordina l'immediata cessazione dell'attività, ne dà comunicazione all'autorità giudiziaria e applica la sanzione prevista dalla legge.
5. In caso di revoca, sospensione del titolo abilitativo oppure di ordine di cessazione dell'attività, l'Azienda Consortile A.C.C.C. individua le modalità atte a garantire che il servizio a favore degli



utenti non sia interrotto, ivi compresa la collocazione dei soggetti ospitati nei servizi residenziali e semi-residenziali in altro servizio.

6. I provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo sono comunicati, entro quindici giorni dall'adozione, alla Direzione generale della Giunta regionale.

ART. 16. FORMAZIONE DELL'ALBO DI SOGGETTI ACCREDITATI.

Ai fini dell'erogazione dei servizi residenziali, semi residenziali, domiciliari e territoriali, l'Azienda Consortile A.C.C.C., istituisce l'Albo dei Soggetti dotati dei titoli abilitativi di cui al Regolamento Regionale n.4/2014, articolato in più Sezioni, distinte per Aree di Intervento e per tipologia di Servizio.

TITOLO VI

Disposizioni transitorie

ART. 17. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. I servizi per cui è stata già rilasciata autorizzazione definitiva al funzionamento ai sensi del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 23 novembre 2009, si intendono autorizzati previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento.

2. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 44, comma 4, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 /2009 si intendono definitive previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente documento.

3. L'amministrazione competente acquisisce i dati e la documentazione afferenti i prestatori autorizzati o accreditati che esercitano le attività di servizi nell'ambito del territorio di competenza.

4. L'Azienda Consortile A.C.C.C., individuata l'amministrazione competente, così come previsto dal presente documento, la comunica alla Direzione generale della Giunta regionale.

5. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del *Regolamento di attuazione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la Dignità e la Cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 Novembre 2000, N. 328) - BURC n. 28 del 28 Aprile 2014* - i prestatori già accreditati ai sensi del regolamento emanato con decreto presidenziale n. 16 del 2009, integrano la documentazione originariamente consegnata con gli atti idonei a comprovare il possesso dei requisiti previsti dal regolamento. Il prestatore decade dall'accreditamento, in caso di mancata presentazione dell'istanza di rinnovo dell'accreditamento oppure di mancato adeguamento ai requisiti previsti dal presente regolamento, nel termine previsto dal primo periodo del presente comma.

6. Entro centottanta giorni dalla entrata in vigore del *Regolamento di attuazione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la Dignità e la Cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 Novembre 2000, N. 328) - BURC n. 28 del 28 Aprile 2014-* , i prestatori dei servizi residenziali e semiresidenziali già in possesso di autorizzazione provvisoria ai sensi dell'articolo 44, comma 7, del regolamento regionale emanato con decreto presidenziale n. 16 del 2009 presentano l'istanza di autorizzazione definitiva secondo la disciplina del presente regolamento. In caso di mancata richiesta di autorizzazione entro il predetto termine di centottanta giorni il prestatore si intende privo di autorizzazione.

7. L'autorizzazione rilasciata ai servizi sperimentali a favore di persone con disagio psichico, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 666 del 06/12/2011, è convertita in

autorizzazione definitiva, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento.

8. Alle istanze in corso di istruttoria si applicano le disposizioni del presente regolamento.

ART.18. TUTELA DEGLI UTENTI.

E' garantita la tutela del diritto degli utenti ai sensi dell'art. 48 della L.R. n.11/2007.

ART.19. RINVIO

Per tutto quanto non previsto e/o omissso nel presente documento si rimanda alla Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 ed al relativo Regolamento di Attuazione n. 4 del 7 aprile 2014.

ART.20. OBBLIGHI DI PUBBLICITA'.

Il presente documento, con tutti gli allegati, unitamente ai recapiti dell'ufficio preposto, è pubblicato sul sito dell'Azienda Consortile A.C.C.C., e sui siti web di tutti i quattro Comuni consorziati. Con le medesime modalità sono pubblicate le carte dei servizi adottate per lo svolgimento delle attività di cui al presente regolamento.

ART. 21- INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 679/2016

Ai sensi del codice sulla privacy in ordine alla partecipazione alla presente procedura s'informa che:

- ✓ I dati sono raccolti per la verifica dei requisiti dei concorrenti;
- ✓ Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria in quanto richiesti dall'Amministrazione procedente in osservanza alla normativa vigente;
- ✓ la mancata comunicazione dei dati comporta l'esclusione dalla procedura di accreditamento;
- ✓ i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
 - Il personale dell'amministrazione interessato al procedimento;
 - I concorrenti richiedenti iscrizione al Catalogo o già iscritti;
 - Ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

AR. 22. TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi del **GDPR** – Regolamento Generale sulla Protezione Dati, in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea dal 25 maggio 2018 (in inglese *General Data Protection Regulation*, ufficialmente regolamento UE n. 2016/679), i dati forniti dal richiedente saranno raccolti, registrati, organizzati e conservati per la procedura di cui al presente documento e saranno trattati sia mediante supporto cartaceo sia magnetico.

I dati saranno comunque conservati presso l'amministrazione competente dell'Azienda Consortile A.C.C.C. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata norma, tra i quali è previsto il diritto di accesso ai dati che lo riguardano e il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale.

ART. 23. ENTRATA IN VIGORE

Il presente documento entra in vigore dal giorno successivo della sua adozione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Consortile A.C.C.C..

AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI A.C.C.C Ambito N19
Ufficio Di Piano Via Don Luigi Sturzo N° 12 - 80021 Afragola (Na)
REGIONE CAMPANIA
C.F. 09561061210
PEC: aziendaconsortileaccc@pec.it
Email: aziendaconsortileaccc@gmail.com



ALLEGATO A

**Al Direttore Generale
Azienda Consortile
A.C.C.C.**

Oggetto: Richiesta autorizzazione al funzionamento dei servizi residenziali e semiresidenziali di cui al Catalogo dei servizi del Regolamento Regionale n. 4 del 7 Aprile 2014 “Regolamento di attuazione della legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)”. BURC n. 28 del 28 Aprile 2014

Il sottoscritto,

Cognome: _____ Nome: _____

Comune di nascita: _____

Comune di residenza Prov.: _____

Indirizzo: _____ CAP _____

Recapito telefonico: _____

E-mail: _____

legale rappresentante dell'ente:

Denominazione: _____

Forma giuridica: _____

con sede legale nel comune di Prov.: _____

Indirizzo: _____ Cap _____

Recapito telefonico FAX: _____

Cod. Fisc. P.I.: _____

E-mail certificata: _____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regione Campania n.4/2014 di attuazione della L. R. 23 ottobre 2007 n. 11 il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento per

- APERTURA
- TRASFORMAZIONE TIPOLOGIA
- AMPLIAMENTO
- TRASFERIMENTO

Del servizio denominato _____, avente sede in _____ alla via _____ n. _____ Cap _____ tel _____ fax _____ e-mail _____ per accogliere n. _____ utenti, suddivisi nelle seguenti fasce d'età (nel caso di nidi e micro-nidi d'infanzia) _____, e rientrante nella tipologia di seguito indicata:

(barrare la casella di interesse)

- Residenziale;*
- semiresidenziale*

AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI E DIRITTI DEI MINORI

- Nido e Micro - nido d'infanzia
- Servizi integrativi al Nido -Spazio Bambini e Bambine
- Servizi integrativi al Nido -Centro per i Bambini e le Famiglie
- Ludoteca per la Prima infanzia
- Centro Sociale Polifunzionale
- Comunità di pronta e transitoria accoglienza
- Casa famiglia
- Comunità educativa a dimensione familiare
- Comunità alloggio
- Gruppo Appartamento
- Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini

AREA DONNE IN DIFFICOLTA'

- Casa di accoglienza per donne maltrattate
- Casa protetta per donne vittime di tratta e sfruttamento

AREA PERSONE ANZIANE

- Centro sociale polifunzionale
- Gruppo appartamento
- Comunità alloggio
- Casa albergo

AREA PERSONE CON DISABILITA'

- Centro sociale polifunzionale
- Gruppo appartamento
- Comunità alloggio

AREA PERSONE ANZIANE E PERSONE CON DISABILITA'

- Comunità tutelare per persone non autosufficienti

AREA SALUTE MENTALE/DISAGIO PSICHICO

- Gruppo Appartamento
- Casa Alloggio

Tipologia di servizio (indicare se trattasi di servizio sperimentale):

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/00,

il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

in data _____ residente nel comune di _____

all'indirizzo: _____,

in qualità di rappresentante legale dell'ente _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

- la rispondenza al vero delle informazioni sopra riportate;

- che la struttura è in possesso di tutti i requisiti strutturali, organizzativi, professionali e funzionali di cui al **Regolamento di attuazione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la Dignità e la Cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 Novembre 2000, N. 328) - BURC n. 28 del 28 Aprile 2014;**

- di aver adottato la carta dei servizi;
- che l'ente è iscritto all'Albo regionale dei soggetti abilitati, autorizzati e/o accreditati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali con identificativo: _____
- che il responsabile non ha riportato condanne definitive per delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione;
- il rispetto delle norme generali in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi. Per le strutture con ricettività non superiore a dieci utenti, equiparabili alle civili abitazioni, il requisito relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche si intende rispettato se si provvede alla rimozione di tutti i vincoli strutturali e delle eventuali barriere di accesso alla struttura se ciò risulta necessario in relazione alla condizione degli ospiti;
- il rispetto dei contratti di lavoro, degli inquadramenti professionali e delle norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale dipendente;
- di aver stipulato per il servizio de quo specifica polizza assicurativa di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli ospiti, i dipendenti e i volontari;
- che la struttura è ubicata nei centri abitati, come definiti dall'Istat, raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici, in modo da consentire la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti;
- la disponibilità di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati alle camere da letto che sono organizzati in modo tale da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la riservatezza;
- la disponibilità di uno spazio per l'esercizio delle funzioni amministrative;

- la disponibilità di energia elettrica, acqua calda, riscaldamento, telefono e postazione computer con collegamento internet a disposizione degli utenti.

DICHIARA ALTRESI'

Di essere informato/a, ai sensi del Regolamento CE, Parlamento Europeo 27/04/2016 n° 679, G.U. 04/05/2016 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

DICHIARA E SI ASSUME LA RESPONSABILITA'

in ordine agli obblighi connessi alla gestione del servizio, che il prestatore:

- a) assicura che gli operatori che entrano in contatto con gli utenti non hanno riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui al libro II, titoli IX, XI e XII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione;
- b) assicura che le attività previste rispettano i ritmi di vita degli ospiti e che è garantita la partecipazione degli stessi all'organizzazione della vita quotidiana, anche attraverso la redazione partecipata dei regolamenti interni di funzionamento dei servizi;
- c) definiscono progetti personalizzati di assistenza e, per i minori, progetti educativi individualizzati con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità dell'intervento ed il piano per le verifiche. I progetti sono elaborati in raccordo con i servizi sociali competenti;
- d) garantisce la predisposizione, nel caso di servizi residenziali e semiresidenziali per minori, la relazione semestrale di verifica del progetto educativo individualizzato, la relazione finale in sede di dimissione e ogni altra relazione richiesta dall' Azienda Consortile A.C.C.C.;
- e) garantisce, nel rispetto delle misure di riservatezza previste dalla vigente legislazione, la tenuta del registro degli utenti e delle cartelle personali contenenti la documentazione relativa a ciascun utente.

Alla presente si allegano:

- Elenco numerato della documentazione allegata;
- fotocopia del documento di identità;
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto gestore;
- certificati penali del legale rappresentante del soggetto gestore;
- indicazione dell'ubicazione della struttura e titolo di godimento della stessa;
- copia della planimetria quotata dei locali, nonché degli eventuali spazi verdi annessi;
- indicazione della destinazione d'uso dei locali e degli spazi;
- certificazione di abitabilità e di idonea conformità urbanistica;
- attestazione di possesso dei requisiti di sicurezza inerenti gli impianti presenti nelle strutture;
- contratto di manutenzione attrezzature antincendio;
- certificato di idoneità statica e sismica;
- piano di emergenza e di evacuazione;
- relazione di un tecnico abilitato sullo stato della rimozione delle barriere architettoniche della struttura e delle sue pertinenze;
- l'indicazione del responsabile del servizio di protezione e prevenzione ex d.lgs. 626/94.
- Parere sanitario rilasciato dalla competente ASL;
- indicazione della dotazione organica del personale e delle relative qualifiche e funzioni;
- polizza assicurativa di copertura rischi per gli utenti, i dipendenti e i volontari;
- copia della carta dei servizi adottata dalla struttura;
- relazione tecnica in cui è descritta la struttura oggetto di autorizzazione ed è presentato il progetto di gestione con particolare riferimento alla specifica di tutti gli elementi caratterizzanti il servizio;
- relazione sulla gestione delle emergenze;
- planimetrie quotata in scala 1/100 dei locali con indicazione degli arredi, piante e sezioni del complesso;*
- planimetria generale dell'area con indicazione delle sistemazioni esterne e lo schema tecnico del sistema di smaltimento delle acque di scarico, con localizzazione delle fosse biologiche o di altri impianti tecnici e di depurazione dei reflui.*



Gli elaborati grafici dovranno essere timbrati e firmati da un tecnico abilitato. Le planimetrie dovranno riportare le dimensioni, le altezze, le superfici illuminanti e le indicazioni d'uso dei singoli locali. Nelle planimetrie deve essere indicata la localizzazione delle principali attrezzature, compresi eventuali impianti di areazione meccanica.

La relazione tecnica dovrà contenere:

- sommaria descrizione dei locali, impianti ed attrezzature;
- descrizione delle procedure e modalità di svolgimento dell'attività;
- indicazione degli alimenti che si intendono produrre, preparare, confezionare, vendere o tenere in deposito e dei sistemi scelti per assicurare la salubrità e la conservazione degli stessi;
- indicazione sul tipo di approvvigionamento idrico e descrizione di eventuali impianti di deposito e trattamento acque; in caso di approvvigionamento idrico diverso dal pubblico acquedotto, deve essere acquisita certificazione di idoneità per uso potabile dell'acqua rilasciata, da non oltre 90 giorni, dall'Unità Operativa di Igiene Pubblica dell'Azienda Sanitaria Locale;
- descrizione delle modalità di smaltimento delle acque reflue con indicazione del recettore finale dello scarico;
- descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti solidi;
- descrizione delle modalità di allontanamento vapori o fumi (solo per le attività che prevedono la cottura di alimenti);
- per gli esercizi con impianto di areazione meccanica devono essere descritte le modalità di funzionamento dello stesso;
- notizie relative al D.Lgs. 155/97 e succ. mod. ed integr.(autocontrollo e formazione del personale);
- ottemperanza norme abbattimento barriere architettoniche.

Luogo: _____

Data: _____

FIRMA

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali ai fini dello svolgimento degli adempimenti connessi all'istanza in oggetto ai sensi del Regolamento CE, Parlamento Europeo 27/04/2016 n° 679, G.U. 04/05/2016.

Luogo: _____

Data: _____

FIRMA

Allegato B

**Al Direttore Generale
Azienda Consortile A.C.C.C.**

Oggetto: Richiesta accreditamento servizi residenziali e semiresidenziali di cui al Catalogo del Regolamento Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)

Il sottoscritto,

Cognome: _____ Nome: _____

Comune di nascita: _____

Comune di residenza Prov.: _____

Indirizzo CAP: _____

Recapito telefonico: _____

E-mail: _____

legale rappresentante dell'ente:

Denominazione: _____

Forma giuridica: _____

con sede legale nel comune di Prov.: _____

Indirizzo CAP: _____

Recapito telefonico FAX: _____

Cod. Fisc. P.I.: _____

E-mail certificata: _____

CHIEDE

ai sensi del Regolamento Regione Campania n. 4/2014, l'accreditamento del servizio residenziale/semiresidenziale di seguito indicato, già in possesso del titolo abilitativo previsto:

(barrare la casella di interesse)

Area di intervento	
<i>Responsabilità familiari e diritti dei minori</i>	
Nido e Micronido d'infanzia	
Servizi integrativi al Nido - Spazio Bambini e Bambine	
Servizi integrativi al Nido – Centro per i Bambini e le Famiglie	
Centro Sociale Polifunzionale	
Ludoteca per la prima infanzia	
Comunità di pronta e transitoria accoglienza	
Casa famiglia	
Comunità educativa a dimensione familiare	
Comunità alloggio	
Gruppo Appartamento	
Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini	
Area di intervento	
<i>Donne in difficoltà</i>	
Casa di accoglienza per donne maltrattate	
Casa protetta per donne vittime di tratta e/o sfruttamento	
Area di intervento	
<i>Persone Anziane</i>	
Centro sociale polifunzionale	
Gruppo appartamento	
Comunità alloggio	



Casa albergo	
Area di Intervento <i>Persone con disabilità</i>	
Centro sociale polifunzionale	
Gruppo appartamento	
Comunità alloggio	
Aree di intervento <i>Persone anziane e persone con disabilità</i>	
Comunità tutelare per persone non autosufficienti	
Area di intervento <i>Salute mentale / disagio psichico</i>	
Gruppo appartamento	
Casa alloggio	

Tipologia di servizio (indicare se trattasi di servizio sperimentale):

Denominazione del Servizio: _____

con sede operativa nel comune di Prov.: _____

Indirizzo e CAP: _____

Recapito telefonico e FAX: _____

Cod. Fisc./P.I.: _____

E-mail certificata: _____

A tal fine, sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/00,

il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in
data _____ residente nel comune di _____
all'indirizzo: _____

_ in qualità di rappresentante legale dell'ente _____

_ consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/00 in caso di
dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

- la rispondenza al vero delle informazioni sopra riportate;
- che la struttura è già stata autorizzata dall'Ente _____ con protocollo n. _____;
- che il servizio residenziale/semiresidenziale per il quale si chiede l'accreditamento è autorizzato al funzionamento in base al Regolamento Regionale n. 4/2014 e che pertanto è in possesso di quanto previsto dal Regolamento medesimo art.6 comma 2 lett. b,c,d,e,f,g,h;
- di aver adottato la carta dei servizi;
- che l'ente è iscritto all'Albo regionale dei soggetti abilitati, autorizzati e/o accreditati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali con il seguente riferimento: _____;
- che il responsabile non ha riportato condanne definitive per delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione;
- di essere dotato di procedure per la gestione informatizzata della documentazione (classificazione dei documenti, diffusione, rintracciabilità, ed altro);

- di essere dotato di piani annuali per la formazione del personale e strategie per l'inserimento del personale neo-assunto, di interventi di tutoraggio e formazione per il personale volontario nonché per la riduzione del turn-over e stabilizzazione del personale;
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, per la partecipazione a procedure per l'affidamento di contratti pubblici.

Al fine del rilascio dell'accreditamento, allega:

1. Atto costitutivo e Statuto;
2. Documento di identità del legale rappresentante;
3. Certificato di iscrizione nell'albo nazionale delle Cooperative tenuto presso la C.C.I.A.A. competente per territorio e ove non attivato, il certificato di iscrizione nel Registro Prefettizio competente per territorio;
4. Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sottoscritta dal rappresentante legale con la quale dichiara di non trovarsi in tutte le condizioni previste dall'art.38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii e specificatamente:
 - a) che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
 - c) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad

un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1 direttiva CEE 2004/18; l'esclusione o il divieto opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del Direttore Tecnico se si tratta di un'impresa individuale; del socio o del Direttore Tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del Direttore Tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del Direttore Tecnico se si tratta di un altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione o il divieto operano anche nei confronti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atto o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionate; resta salvo in ogni caso l'applicazione dell'art. 178 del codice penale e dell'art. 445, comma 2, del codice di procedura penale;

- d) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- e) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f) che non ha commesso violazioni , definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
- h) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
- i) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di

- cui all'art.36-bis, comma 1, del D.L. 04/07/2006 n. 223 convertito con modificazioni dalla Legge 04/08/2006 n. 248;
- n) l'insussistenza di decreti penali di condanna emessi con il beneficio della non menzione art. 38 comma 2 D.Lvo 163/06;
- o) di non essersi avvalsi di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalsi dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione.
5. Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sottoscritta dal rappresentante legale con la quale dichiara il rispetto del protocollo di legalità stipulato tra il Comune di Afragola e la Prefettura di Napoli in data 13.09.2007 in ogni su a clausola.

Luogo: _____

Data: _____

FIRMA

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali ai fini dello svolgimento degli adempimenti connessi all'istanza in oggetto ai sensi del ai sensi del Regolamento CE, Parlamento Europeo 27/04/2016 n° 679, G.U. 04/05/2016.

Luogo: _____

Data: _____

FIRMA

AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI A.C.C.C Ambito N19
Ufficio Di Piano Via Don Luigi Sturzo N° 12 - 80021 Afragola (Na)
REGIONE CAMPANIA
C.F. 09561061210
PEC: aziendaconsortileaccc@pec.it
Email: aziendaconsortileaccc@gmail.com

ALLEGATO 3

**Al Direttore Generale
Azienda Consortile A.C.C.C.**

Oggetto: Richiesta accreditamento servizi territoriali e domiciliari di cui al Catalogo del Regolamento n. 4 del 7 aprile 2014 “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)

IL SOTTOSCRITTO/A	
CODICE FISCALE	
NATO/A A	
IL	
RESIDENTE IN	
VIA/PIAZZA, N.	

in qualità di Legale Rappresentante di:

DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	
NATURA GIURIDICA	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
SEDE LEGALE IN	
VIA/PIAZZA, N.	CAP
TELEFONO E FAX	
E-MAIL	
SEDE OPERATIVA IN	
VIA/PIAZZA, N.	CAP

AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI A.C.C.C Ambito N19
Ufficio Di Piano Via Don Luigi Sturzo N° 12 - 80021 Afragola (Na)
REGIONE CAMPANIA
C.F. 09561061210
PEC: aziendaconsortileaccc@pec.it
Email: aziendaconsortileaccc@gmail.com

TELEFONO E FAX	
E-MAIL	

CHIEDE

ai sensi del Regolamento Regione Campania n.4/2014, l'accreditamento del servizio di seguito indicato, già in possesso del titolo abilitativo previsto:

(barrare la casella di interesse)

Assistenza scolastica	
Progetti terapeutico riabilitativi sostenuti da budget di salute	
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari	
Assistenza Domiciliare socio assistenziale	
Centri per le famiglie	
Servizio di Mediazione culturale	
Servizio di Mediazione familiare	
Laboratori di educativa territoriale	
Centri anti violenza	
Segretariato sociale	
Telefonia sociale	
Telesoccorso	
Trasporto Sociale	
Unità Mobile di strada	
Servizio di pronto intervento sociale	

A tal fine

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm.ii. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- che è stata presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in data _____ presso _____;
- di non aver riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione e non sussistono nei loro confronti cause di divieto, decadenza, sospensione ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
- che sono rispettate le norme generali in materia urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi;
- che sono rispettati i contratti di lavoro, gli inquadramenti professionali e le norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale dipendente;
- che, quale datore di lavoro, è in possesso per l'intero personale impiegato, con contatti diretti e regolari con minori, di idoneo certificato del casellario giudiziale ai sensi dell'art.2 del Decreto Legislativo n. 39 del 4/3/2014;
- di non essere un'organizzazione di volontariato;

dichiara inoltre che l'attività si fonda:

- sull'adozione di modalità per la formalizzazione del contratto educativo/assistenziale con l'utente, prevedendo il coinvolgimento dei familiari/tutori;
- sull'adozione di procedure per la gestione informatizzata della documentazione;
- sull'adozione di piani di programmazione e modalità di controllo dei risultati, da aggiornare

annualmente, relativi a:

- obiettivi generali e specifici del servizio;
- azioni finalizzate a garantire la continuità assistenziale, attraverso il raccordo con altri servizi, strutture e agenzie del territorio;
- contatto con l'ambiente esterno e fruizione delle risorse del territorio da parte degli utenti;
- formazione del personale ed interventi per favorire l'inserimento del personale neoassunto e del personale volontario (affiancamento, tutoraggio ed altro);

- prevenzione del burnout, nel quale sono individuati i fattori di rischio e pianificando almeno le seguenti attività: riunioni organizzative degli operatori con periodicità almeno mensile; supervisione, con periodicità almeno semestrale, realizzata da personale di comprovata esperienza.

ELENCO DOCUMENTI DA ALLEGARE:

1	Relazione sulle modalità per la formalizzazione del contratto educativo/assistenziale con l'utente, prevedendo il coinvolgimento dei familiari/tutori;
2	Relazione sulle procedure per la gestione informatizzata della documentazione
3	Piani di programmazione modalità di controllo dei risultati, da aggiornare annualmente, relativi a: <i>obiettivi generali e specifici del servizio; azioni finalizzate a garantire la continuità assistenziale, attraverso il raccordo con altri servizi, strutture e agenzie del territorio; contatto con l'ambiente esterno e fruizione delle risorse del territorio da parte degli utenti; Formazione del personale ed interventi per favorire l'inserimento del personale neoassunto e del personale volontario (affiancamento, tutoraggio ed altro); prevenzione del burnout (riunioni mensili tra operatori e supervisione semestrale realizzata da personale con comprovata esperienza);</i>
4	fotocopia del documento di identità
5	Polizza assicurativa di copertura rischi per gli utenti, i dipendenti e i volontari;

Luogo: _____

Data: _____

FIRMA

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali ai fini dello svolgimento degli adempimenti connessi all'istanza in oggetto ai sensi del ai sensi del Regolamento CE, Parlamento Europeo 27/04/2016 n° 679, G.U. 04/05/2016.

Luogo: _____

Data: _____

FIRMA

AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI A.C.C.C Ambito N19
Ufficio Di Piano Via Don Luigi Sturzo N° 12 - 80021 Afragola (Na)
REGIONE CAMPANIA
C.F. 09561061210
PEC: aziendaconsortileaccc@pec.it
Email: aziendaconsortileaccc@gmail.com



ALLEGATO D

**Al Direttore Generale
Azienda Consortile A.C.C.C.**

Oggetto: Segnalazione certificata di inizio attività per servizi territoriali e domiciliari ricompresi nel Catalogo dei servizi del Regolamento Regionale n. 4 del 7 Aprile 2014 “Regolamento di attuazione della legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)”.

IL SOTTOSCRITTO	
CODICE FISCALE	
NATO A	
IL	
RESIDENTE IN	
VIA/PIAZZA, N.	

in qualità di Legale Rappresentante di:

DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE		
NATURA GIURIDICA		
CODICE FISCALE		
PARTITA IVA		
SEDE LEGALE IN		
VIA/PIAZZA, N.		CAP
TELEFONO - FAX		
E-MAIL		
SEDE OPERATIVA IN ¹		

AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI A.C.C.C Ambito N19
Ufficio Di Piano Via Don Luigi Sturzo N° 12 - 80021 Afragola (Na)
REGIONE CAMPANIA
C.F. 09561061210
PEC: aziendaconsortileaccc@pec.it
Email: aziendaconsortileaccc@gmail.com

VIA/PIAZZA, N.		CAP
TELEFONO - FAX		
E-MAIL		

SEGNALA L'INIZIO DELLE ATTIVITÀ

ai sensi dell'ex art.19 della L. 241/90, come modificato dalla L.122/10, e di quanto disciplinato dall'art. 7 del Regolamento Regione Campania n. 4/2014 del servizio di seguito indicato:

(barrare la casella di interesse)

Servizio di Assistenza Scolastica	
Progetti terapeutico Riabilitativo sostenuti da budget di salute	
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari	
Assistenza Domiciliare socio assistenziale	
Centri per le famiglie	
Servizio di Mediazione culturale	
Servizio di Mediazione familiare	
Segretariato sociale	
Telefonia sociale	
Telesoccorso	
Trasporto Sociale	
Unità Mobile di strada	
Laboratori di Educativa Territoriale	
Centri Antiviolenza	
Servizio di pronto intervento sociale	

A tal fine

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm.ii. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di non aver riportato condanne definitive per delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII, XIII del Codice Penale, per il quale non è intervenuta la riabilitazione e non sussiste nei suoi confronti causa di divieto, decadenza, sospensione ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
- di rispettare i contratti di lavoro, gli inquadramenti professionali e le norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale dipendente;
- che, quale datore di lavoro, è in possesso per l'intero personale impiegato, con contatti diretti e regolari con minori, di idoneo certificato del casellario giudiziale ai sensi dell'art.2 del Decreto Legislativo n. 39 del 4/3/2014;
- che il servizio per il quale si presenta la SCIA è in possesso di tutti i requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 4/2014 e relativo Catalogo;
- di essere in regola con la posizione tributaria e contributiva;

si impegna

- a dare avvio alle attività entro 6 mesi dalla data di trasmissione della presente SCIA dandone contestualmente comunicazione con formale nota;
- a dare comunicazione all'Amministrazione di ogni eventuale variazione relativa ad uno o più elementi del servizio, entro 10 giorni dall'intervenuta variazione, specificandone la causa ed i tempi di permanenza;
- a dare comunicazione all'Amministrazione, entro 10 giorni, di ogni eventuale sospensione del servizio;

Scheda Tecnica del Servizio

Denominazione:

AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI A.C.C.C Ambito N19
Ufficio Di Piano Via Don Luigi Sturzo N° 12 - 80021 Afragola (Na)
REGIONE CAMPANIA
C.F. 09561061210
PEC: aziendaconsortileaccc@pec.it
Email: aziendaconsortileaccc@gmail.com



Tipologia del servizio

(descrizione delle attività prestate)

Personale

Cognome e Nome	Ruolo svolto nel servizio	Titolo di studio/qualifica professionale

Destinatari delle attività

(capacità ricettiva massima, tipologia di destinatari e modalità di individuazione degli stessi)

Ubicazione/localizzazione

Da compilare solo nel caso in cui l'immobile nel quale si svolge il servizio si intende adibirlo o è già sede di un servizio residenziale o semiresidenziale rientrante nelle tipologie previste dal Catalogo del Regolamento Regionale n. 4/2014.

AZIENDA CONSORTILE DEI SERVIZI SOCIALI A.C.C.C Ambito N19
Ufficio Di Piano Via Don Luigi Sturzo N° 12 - 80021 Afragola (Na)
REGIONE CAMPANIA
C.F. 09561061210
PEC: aziendaconsortileaccc@pec.it
Email: aziendaconsortileaccc@gmail.com

Il soggetto rappresentante dichiara:

- di voler adibire o di aver adibito l'immobile a sede della seguente servizio residenziale o semiresidenziale: _____;

- che ciascun servizio sarà dotato di proprio personale;

- che, in mancanza di spazi sufficienti a garantire il rispetto dei requisiti strutturali previsti dal Catalogo dei servizi del Regolamento Regionale n. 4/204, lo svolgimento di entrambe le attività, laddove possibile, non dovrà ricadere nella medesima fascia oraria.

Luogo: _____

Data: _____

FIRMA

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali ai fini dello svolgimento degli adempimenti connessi all'istanza in oggetto ai sensi del ai sensi del Regolamento CE, Parlamento Europeo 27/04/2016 n° 679, G.U. 04/05/2016.

Luogo: _____

Data: _____

FIRMA